

a li oratori francesi, partino eri per Vicenza, li ducati 130 restava haver l'ostò, qualli l'horo pagano. Essi rectori si hanno seusa, e tolto la colpa l'horo di non esser stà pagati prima.

*Di Brexa, di oratori, di 21.* Manda avisi abuti da uno sguizaro fidel, tornato di Elemagna. Dice a di . . . zonse a Belinzona, e non vete 0; in la rocha è la mità sguizari, e terieri; in la terra pochi sguizari. Fo a Lander, terra di Austria, e 0 vete di movimenti; et a Tosana, terra di sguizari, fo fato una dieta. Eravi oratori dil re di romani e dil roy, e se ne vol far un'altra. Erano sguizari *etiam* di la liga grisa, quali è col re di romani, e si crede sarano col roy per haver capitoli, non li trar se non pagarli; e quelli è per il re di romani vol andar in Friul o im Lombardia contra la Signoria nostra; e dice sguizari sarano con il roy, e chi col re di romani; e si farà una dieta questa Croxe di septembrio, et si vedrà la conelusionom. *Item*, fo a Misocho, et 0 vete di movimenti, e à scontrà el baly del Degiun andava a Chiavena.

265 *Da Milan, dil secretario, di 20, in zifra.* Come avisò di la nuova dil tuor dil navilio; et è letere di monsignor di Obigni esser zonto a Como, et non era vero, ma ben a Glorno fo movesta tra le parte. Monsignor di Taleram è partito ozi per Lecho. È stà fato consulto con domino Galeazo Visconte, qual francesi stimano assai, et terminato poner fanti in corte vechia a le torete di le porte e a la piazza dil castello, per guardia di monsignor di Luciom; *tamen* 0 è fato. Poi, in zifra, scrive milanesi desiderano novità di elemani, et, venendo, farano demonstration, e za sono fanti *secrete* in le caxe; e a la caxa di missier Agustin Triulzi e Bergontio è stà posto custodia; le qual do caxe è in odio a' milanesi, e sopra tutto li Triulzi; et sgombrano li francesi la roba per li malli portamenti soi, e hanno mandà il suo verso Aste, restano solo con le armè e li cavalli, ognium de li soterà il suo; francesi temeno le cosse di Elemagna, *licet* usano il fausto; dicono sguizari sarano con l'horo, e ne harà X milia, e tien, con le lanze 1400 che hanno, si potrà prevalersi, sì che sguizari è la tramontana lhoro. Et de li tre cantoni di la liga grisa, una à mandà a refudar li danari e l'acordo havia col roy, *licet* questi dicono è stà con pato di offender soa maestà. *Item*, è letere di Franza, di 15; et monsignor di Luciom li ha ditto, il re cadè da cavallo, ma non si à fato mal da conto; si machò.

*Dil ditto, di 21.* Come monsignor di Luciom li ha ditto, haver auto letere da quel Hironimo di Mel-

ze, è qui, che non è ancora expedito, prega la Signoria lo expedissa, dicendo: Questa è la prima gratia. Et lui secretario li à risposto: Le cosse di Veniexia si governa per leze. *Item*, dice, *post* scritta, el predito lucionense li à mandà a dir, aver letere dal re, di 16, li avisa esser fata triegua fino marzo col re di romani, qual doman o l'altro la publicherà, et manderà in nota a la Signoria. Questo è il titolo si dava missier Zuan Giacomo Triulzi, questo mexe di april: *Johannes Jacobus Triulzius, regius locum tenens generalis, et Francie meraschachus.*

*Di Franza, di l'orator, date a Montargis, a di 13.* Come a di XI il re parti, et hessendo in campagna, vete cervi assai, li corsse drio per piacer, e su uno colletto caschò di cavallo, dè di l'osso di la golla, da la banda dil brazo dextro, in terra; *etiam* si machò la testa; et è mia X de li. E l'orator lo andò a visitar, e soa maestà disse: Signor, non ò mal, mi posso meter la mam a la bocha. Pur dil brazo li duol e di l'osso, e non beve, che li dispiace assai, ma bevanda, qual, presente lui, la beve. Et disse, verà fin tre di a Montargis. Poi disse è zonto 265\* li monsignor di Vergè, per nome dil re di romani venuto. Non l'à l'dito ancora. *Etiam* soa maestà li disse: Li cavalieri rodiani mi à scritto, lassi venir li oratori turehi; li ho risposto in bona forma. E li dimandò di nove da mar. Li rispose esso orator 0 haver di tre dil mexe in qua, per caxom di tempi. Et monsignor di Albì li disse, credendo el sapesse, come si trata liga tra il roy e li reali di Spagna, ne la qual sarà inclusa la Signoria; et quelli reali si oferisse far lo acordo col re di romani; *tamen* scrive, dal re ni dal cardinal 0 di questo à inteso; prega li sia dà licentia, vengi via.

Fono aldito da li savij Sinibaldo e Rufin da l'Aqua, foraussiti za molto tempo di Lodi; voriano il suo e si scrivi.

Noto, per li zudexi de' piovegi è stà condanà per usurario sier Piero Marzello, *quondam* sier Antonio, cognominato Male Fin, per un merchado col Perduzi; con questo, che la condanason sia, che l'pagi ducati 400 a la prima galia si armerà qui.

*A di 24 agosto.* In collegio vene sier Zorzi Pixani, dotor e cavalier, venuto podestà di Chioza, in luogo dil qual è andato sier Lorenzo Bernardo. Referi poche cosse: *primo*, haver netà Chioza dil morbo, e à fato far la pallada, chiamata di Liom, dove de pie' XI di aqua era, hora n'è pie' 18, sì che le nave potranno intrar; et à spexo assa' danari di le decime, e fatto sconti, e mandà a li governadori. *Item*, va biave